

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 21 MAGGIO 2026)**

L'anno duemilaventisei, il giorno di giovedì ventuno del mese di maggio, alle ore 14.08 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 14.00 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

1) ROCCA FRANCESCO	<i>Presidente</i>	7) MASELLI MASSIMILIANO	<i>Assessore</i>
2) ANGELILLI ROBERTA	<i>Vicepresidente</i>	8) PALAZZO ELENA	“
3) BALDASSARRE SIMONA RENATA	<i>Assessore</i>	9) REGIMENTI LUISA	“
4) CALVI ALESSANDRO	“	10) RIGHINI GIANCARLO	“
5) CIACCIARELLI PASQUALE	“	11) RINALDI MANUELA	“
6) GHERA FABRIZIO	“		

Sono presenti: *la Vicepresidente e gli Assessori Ghera, Regimenti, Righini e Rinaldi.*

Sono collegati in videoconferenza: *gli Assessori Baldassarre e Maselli.*

Sono assenti: *il Presidente e gli Assessori Calvi, Ciacciarelli e Palazzo.*

Partecipa la sottoscritta Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

Entra nell'Aula l'Assessore Palazzo.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 380

Oggetto: Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 13 novembre 2025, n. 1059. Approvazione della designazione e della classificazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica, Sostenibilità

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 recante “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 476 del 26 giugno 2025 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale “Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti” all'ing. Wanda D'Ercole;

VISTA la direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” ed in particolare l'art. 80, in forza del quale le regioni classificano le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, nelle categorie A1, A2 e A3 secondo le caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche di cui alla tabella 1/A dell'Allegato 2 alla parte terza, sezione A del suddetto decreto;

VISTO il decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 28 “Attuazione della direttiva 2013/51/EURATOM del Consiglio, del 22 ottobre 2013, che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano”;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2023, n. 18 “Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano”;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale 23 novembre 2018, n. 18 “Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR), in attuazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, adottato con Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2016, n. 819”;

VISTI in particolare gli articoli 12 e 14 delle Norme Tecniche di Attuazione del succitato Piano che stabiliscono, tra l'altro, rispettivamente il monitoraggio e mantenimento degli obiettivi di qualità di cui alla sezione A dell'Allegato 2 alla Parte III del D.lgs. n.152/2006 nonché l'aggiornamento della classificazione delle acque a specifica destinazione da parte della Regione secondo gli orientamenti delle direttive comunitarie entro dodici mesi dall'inizio del monitoraggio;

VISTO il Rapporto ISTISAN 11/35 Parte 2 vol.2: "Cianobatteri in acque destinate al consumo umano - Linee guida per la gestione del rischio", e successive revisioni;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 13 novembre 2025, n. 1059 ad oggetto "Aggiornamento della deliberazione di Giunta regionale 19 maggio 2020, n. 276. Approvazione della designazione e della classificazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.";

ATTESO che competono ad Arpa Lazio gli accertamenti analitici ai sensi della legge regionale 6 ottobre 1998 n. 45 e che l'Agenzia ha completato il monitoraggio relativo all'annualità 2025 con campionamenti mensili, come disposto dal decreto legislativo 152/2006;

VISTE le note di Arpa Lazio, acquisite al protocollo regionale con i numeri 413419/2026 e 423684/2026 relative ai risultati analitici del monitoraggio annuale effettuato ai sensi dell'Allegato 2 alla parte terza del decreto legislativo 152/2006, sul fiume Mignone – Canale Monterano – Lasco del Falegname, sul fiume Tevere – Roma – Grottarossa, sul lago di Bolsena – Montefiascone - Orto del Piatto, sul lago di Vico – Ronciglione – Casilino e Caprarola – S. Lucia, che hanno evidenziato una diversa classificazione delle acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile; CONSIDERATO che le acque prelevate dai corpi idrici oggetto del presente provvedimento, a seconda della categoria di appartenenza, devono essere sottoposte ai trattamenti indicati all'art. 80 del decreto legislativo 152/2006;

TENUTO CONTO che le suddette acque, per essere destinate al consumo umano, devono rispondere ai requisiti di potabilità fissati dal decreto legislativo 23 febbraio 2023, n. 18, in particolare agli obblighi generali previsti dall'art. 4 e sottoposte a trattamento di potabilizzazione, necessario al rispetto dei limiti di potabilità fissati dalla normativa suindicata;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 20, comma 11, delle norme tecniche del PTAR, la ASL, competente per territorio, emetterà il giudizio di idoneità dell'acqua, che ne permetterà l'utilizzo ai fini potabili, in conformità al decreto legislativo 18/2023;

PRESO ATTO che il Lago di Vico e il Lago di Bolsena sono interessati dalla proliferazione di cianobatteri, tra i quali *Planothrix rubescens* in grado di produrre microcistine;

CONSIDERATA la necessità, per quanto su esposto, di aggiornare la deliberazione di Giunta regionale 13 novembre 2025, n. 1059 e procedere all'approvazione dell'individuazione e della classificazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile;

RITENUTO di procedere all'approvazione della designazione e classificazione delle acque superficiali destinate alla potabilizzazione per i laghi Bolsena (Montefiascone) e Vico (Ronciglione/Caprarola); per i fiumi Mignone (Canale Monterano) e Tevere (Roma - Grottarossa), rappresentata nell'allegato 1 che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DATO ATTO che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

sulla base delle premesse che si richiamano integralmente

- di approvare la designazione e classificazione delle acque superficiali destinate alla potabilizzazione per i laghi Bolsena (Montefiascone) e Vico (Ronciglione/Caprarola), per i fiumi Mignone (Canale Monterano) e Tevere (Roma - Grottarossa), indicata nell'allegato 1, che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- che le acque del lago di Bolsena – Montefiascone – Orto del Piatto (BO.MO), sulla base delle risultanze analitiche ottenute dai monitoraggi effettuati da Arpa Lazio ai sensi dell'Allegato 2 alla parte terza, sezione A del decreto legislativo 152/2006, sono classificate in categoria A3. Pertanto, devono essere sottoposte ad un trattamento fisico e chimico spinto, affinamento e disinfezione che consenta di rispettare le norme di qualità delle acque destinate al consumo umano;
- che le acque del lago di Vico – Ronciglione – Casilino (VI.RO), sulla base delle risultanze analitiche ottenute dai monitoraggi effettuati da Arpa Lazio ai sensi dell'Allegato 2 alla parte terza, sezione A del decreto legislativo 152/2006, sono classificate in categoria A3. Pertanto, devono essere sottoposte ad un trattamento fisico e chimico spinto, affinamento e disinfezione che consenta di rispettare le norme di qualità delle acque destinate al consumo umano;
- che le acque del lago di Vico – Caprarola – S. Lucia (VI.CA), sulla base delle risultanze analitiche ottenute dai monitoraggi effettuati da Arpa Lazio ai sensi dell'Allegato 2 alla parte terza, sezione A del decreto legislativo 152/2006, sono classificate in categoria inferiore ad A3 per il parametro temperatura. Pertanto, tali acque possono essere utilizzate, in via eccezionale, solo qualora non sia possibile ricorrere ad altre fonti di approvvigionamento e a condizione che le acque siano sottoposte ad opportuno trattamento

- che consenta di rispettare le norme di qualità delle acque destinate al consumo umano, fermo restando il rispetto delle indicazioni relative alla proliferazione algale sopra riportate;
- che le acque del fiume Mignone – Canale Monterano – Lasco del Falegname (MI.CM), sulla base delle risultanze analitiche ottenute dai monitoraggi effettuati da Arpa Lazio ai sensi dell’Allegato 2 alla parte terza, sezione A del decreto legislativo 152/2006, sono classificate in categoria inferiore ad A3 per il parametro fosfati. Pertanto, tali acque possono essere utilizzate, in via eccezionale, solo qualora non sia possibile ricorrere ad altre fonti di approvvigionamento e a condizione che le acque siano sottoposte ad opportuno trattamento che consenta di rispettare le norme di qualità delle acque destinate al consumo umano;
 - che le acque del fiume Tevere – Roma – Grottarossa (TE.RM), sulla base delle risultanze analitiche ottenute dai monitoraggi effettuati da Arpa Lazio ai sensi dell’Allegato 2 alla parte terza, sezione A del decreto legislativo 152/2006, sono classificate in categoria inferiore ad A3, per il parametro conducibilità elettrica. Pertanto, tali acque possono essere utilizzate, in via eccezionale, solo qualora non sia possibile ricorrere ad altre fonti di approvvigionamento e a condizione che le acque siano sottoposte ad opportuno trattamento che consenta di rispettare le norme di qualità delle acque destinate al consumo umano;
 - che le acque erogate, a valle dei trattamenti, devono essere sottoposte ai controlli interni da parte dei Gestori del Servizio Idrico Integrato, nonché a quelli esterni delle Aziende USL, secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 18/2023 per la tutela della salute umana;
 - che, per i laghi Vico e Bolsena, al fine di garantire la tutela della risorsa idrica ed avere indicazioni tempestive sulla potenziale insorgenza di condizioni che favoriscono fenomeni massivi di proliferazione algale (blooms), a seguito di valutazione del rischio, l’Autorità d’Ambito, il gestore del Servizio Idrico Integrato, la ASL, il sindaco, ognuno per quanto di competenza devono provvedere:
 - a) alla realizzazione di un sistema di monitoraggio periodico secondo i criteri definiti dal “Gruppo nazionale per la gestione del rischio cianobatteri in acque destinate a consumo umano” riportati in Rapporto ISTISAN 11/35, Parte 2, vol. 2 e successive revisioni;
 - b) alla messa in atto di tutte le azioni preventive/correttive appropriate al fine di ridurre il rischio di sviluppo di fioriture algali (riduzione carico di nutrienti);
 - c) alla predisposizione di uno specifico piano per la gestione di eventuali fenomeni massivi di proliferazione algale (blooms), incluso il controllo della filiera idro-potabile e dei trattamenti, al fine di rimuovere alghe e tossine dalle acque distribuite per il consumo umano;

- d) a comunicare ed informare tempestivamente e adeguatamente la popolazione;
- che l'esecuzione del monitoraggio qualitativo delle acque superficiali destinate alla potabilizzazione di cui al presente atto, è compito di Arpa Lazio, che lo esegue ai sensi del decreto legislativo 152/2006 e in attuazione della legge regionale 6 ottobre 1998 n. 45.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.regione.lazio.it. e sarà trasmessa, a cura della direzione competente, al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica.